

DIACONI PERMANENTI

Nella nostra Chiesa cattolica esistono due categorie di diaconi: quelli che ricevono l'ordinazione per un periodo transitorio, in vista del sacerdozio, e i diaconi permanenti. Questi ultimi, nella nostra diocesi sono poche unità. Nella nostra parrocchia, oltre a Marco, avremo tra qualche mese Alfredo. Magari li conosciamo ma forse non sappiamo bene quale sia il loro ruolo.

Il diacono permanente ricopre un ruolo specifico nella Chiesa.

Il 25 marzo scorso, a Milano, rivolgendosi ai diaconi permanenti, il Papa Francesco diceva: *“Il diaconato è una vocazione specifica, una vocazione familiare che richiama il servizio. A me piace tanto quando [negli Atti degli Apostoli] i primi cristiani ellenisti sono andati dagli apostoli a lamentarsi perché le loro vedove e i loro orfani non erano ben assistiti, e hanno fatto quella riunione, quel “sinodo” tra gli apostoli e i discepoli, e hanno “inventato” i diaconi per servire. E questo è molto interessante anche per noi vescovi, perché quelli erano tutti vescovi, quelli che hanno “fatto” i diaconi. E che cosa ci dice? Che i diaconi siano i servitori. Poi hanno capito che, in quel caso, era per assistere le vedove e gli orfani; ma servire... Il servizio. Questa parola è la chiave per capire il vostro carisma. Il servizio come uno dei doni caratteristici del popolo di Dio. Il diacono è – per così dire – il custode del servizio nella Chiesa. Ogni parola deve essere ben misurata. Voi siete i custodi del servizio nella Chiesa: il servizio alla Parola, il servizio all’Altare, il servizio ai Poveri. E la vostra missione, la missione del diacono, e il suo contributo consistono in questo: nel ricordare a tutti noi che la fede, nelle sue diverse espressioni – la liturgia comunitaria, la preghiera personale, le diverse forme di carità – e nei suoi vari stati di vita – laicale, clericale, familiare – possiede un’essenziale dimensione di servizio. Il servizio a Dio e ai fratelli. E quanta strada c’è da fare in questo senso! Voi siete i custodi del servizio nella Chiesa. In ciò consiste il valore dei carismi nella Chiesa, che sono un ricordo e un dono per aiutare tutto il popolo di Dio a non perdere la prospettiva e le ricchezze dell’agire di Dio. Voi non siete mezzi preti e mezzi laici – questo sarebbe “funzionalizzare” il diaconato –, siete sacramento del servizio a Dio e ai fratelli. E da questa parola “servizio” deriva tutto lo sviluppo del vostro lavoro, della vostra vocazione, del vostro essere nella Chiesa. Una vocazione che come tutte le vocazioni non è solamente individuale, ma vissuta all’interno della famiglia e con la famiglia; all’interno del Popolo di Dio e con il Popolo di Dio”.*

Lungo il corso della storia i compiti del diacono sono cambiati. Il loro carattere principale è comunque rimasto lo stesso: “essere segno della carità di Cristo verso i poveri e gli esclusi”. Con questo spirito saranno apostoli nelle loro famiglie, nel loro posto di lavoro e nella parrocchia.

La Costituzione Dogmatica sulla Chiesa “*Lumen Gentium*”, del Concilio Vaticano II, dedica un ampio paragrafo ai diaconi. La loro prima missione, ci dice, è la carità: Apostoli della carità, si coinvolgono nella conquista della dignità e dei diritti dei poveri. Vicini alla sofferenza del mondo, si lasciano sensibilizzare dalla povertà e dalle sofferenze della vita.

Nel servizio della Parola di Dio, prima di tutto il diacono è uno che la accoglie con umiltà e si lascia continuamente guidare da lei. Presiede le celebrazioni della Parola, tiene l’omelia nella Messa, celebra il Battesimo, assiste ai matrimoni, celebra le esequie dei defunti senza la Messa, presiede la celebrazione del Vespro, dirige Gruppi di Riflessione, Corsi di formazione e Ritiri. Ha anche un ruolo proprio nella celebrazione eucaristica ed è quello che maggiormente conosciamo. In sintesi è molto unito ai sacerdoti della parrocchia nella missione evangelizzatrice.

Oggi, nelle nuove sfide poste all’annuncio del Vangelo, il diacono può attuare nel settore della comunicazione della diocesi, radio, stampa e servizio di portavoce della diocesi. Chiaramente può svolgere il suo servizio negli ospedali, nei luoghi di cura e nelle carceri. I diaconi possono essere presenti nelle scuole, nelle università e nel mondo giovanile. Esercitare servizi nella Curia, accanto al Vescovo, sia nella sezione culturale, come in quella giuridica. I diaconi non dovrebbero comunque sostituirsi ai sacerdoti e nemmeno mettere in ombra i ministeri dei fedeli laici.

E’ necessaria una vera sintonia con il Vescovo e con i sacerdoti, coltivando un animo missionario.

Sarebbe molto bello che la nostra chiesa diocesana li valorizzasse fin d’ora pienamente nel loro ministero, compatibilmente con i loro impegni familiari e professionali, senza attendere la pesante scarsità di sacerdoti che viene avanti.